



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

Deliberazione n. 7 del 24/02/2026

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs n. 267/2000, derivante dalla sentenza n. *Omissis* del Giudice di Pace di Messina. Creditore *Omissis*.

L'anno **duemilaventisei**, il giorno **ventiquattro** del mese di **febbraio** alle ore **15:55 e ss.** presso la Sala del Consiglio di Palazzo dei Leoni, in Messina, si è riunito il Consiglio della Città Metropolitana di Messina, giusta convocazione nota **prot. n. 7115 del 19/02/2026** per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Assume la Presidenza il Sindaco Metropolitano Dott. Federico BASILE

Assiste ai lavori il Segretario Generale, Dott.ssa Rossana CARRUBBA, che procede con l'appello nominale:

		Pres.	Ass.
1	BAMBARA Carmelina	X	
2	CALABRÒ Felice	X	
3	CALABRÒ Giuseppe		X
4	CRISAFULLI Giuseppe	X	
5	FERRAÙ Alberto	X	
6	GIOVENI Libero	X	
7	MILIO Alessandra	X	
8	PERDICHIZZI Francesco		X
9	PIETRAFITTA Carmelo		X
10	RUSSO Antonino	X	
11	SANTISI Domenico Sebastiano	X	
12	SANTORO Flavio	X	
13	TORRE Ilenia		X
14	ZIRILLI Daniela	X	

Risultano presenti n. **9** Consiglieri, oltre il Sindaco. Presenti n. **10**. Presenti in collegamento i Consiglieri: Carmelina Bambara, Alberto Ferraù e Alessandra Milio.

Partecipano alla seduta il Direttore Generale dott. Giuseppe Campagna ed il Capo di Gabinetto avv. Letteria Parisi.

Il **Sindaco Metropolitano**, procede con la trattazione del 2° punto all'O.d.G. avente per oggetto “*Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs n. 267/2000, derivante dalla sentenza n. Omissis del Giudice di Pace di Messina. Creditore Omissis*”.

Alle ore 16:03, rientra in aula **il Consigliere Calabrò Felice. Presenti n. 10 Consiglieri, oltre il Sindaco. Presenti n. 11.**

Il Sindaco Metropolitano illustra la proposta di delibera che tratta il riconoscimento di debito fuori bilancio scaturente da una sentenza esecutiva del Giudice di Pace a seguito di ricorso promosso avverso un verbale elevato dalla Polizia Metropolitana e che condanna l'ente al pagamento delle spese di lite. Comunica, dunque, che ci sono i pareri tecnico e contabile favorevoli, come pure il parere del Collegio dei Revisori dei Conti acquisito con nota prot. n. 6395 del 13/02/2026, quindi, non essendoci richieste di intervento, pone la proposta di delibera in votazione.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Con n. 9 voti favorevoli, n. 2 astenuti (Calabrò Felice e Ferraù) su n. 11 Consiglieri presenti compreso il Sindaco.

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta di deliberazione allegata al presente atto, facendola propria integralmente.

Il Sindaco Metropolitano pone in votazione l'immediata esecutività della deliberazione

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Con n. 9 voti favorevoli, n. 2 astenuti (Calabrò Felice e Ferraù) su n. 11 Consiglieri presenti compreso il Sindaco.

Prende la parola **il Sindaco Metropolitano** che, a conclusione dei lavori d'aula, precisa che la convocazione odierna, dettata dalla necessità del decorrere dei termini per l'approvazione della somma urgenza, è, altresì, legata all'opportunità di porgere i saluti a quanti hanno condiviso un'esperienza che li ha visti protagonisti del traghettamento della Città Metropolitana a condizioni diverse rispetto a quelle precedenti e che cambieranno ancora a seguito delle dimissioni rassegnate il 7 febbraio u.s.. Prosegue, ringraziando per l'esperienza che, al di là dei singoli rapporti personali e delle divergenze politiche o visioni opposte, gli ha consentito di conoscerli e di fargli comprendere gli aspetti e l'importanza della Città Metropolitana. Prosegue, quindi, ribadendo quanto già condiviso con l'aula, in più occasioni, in merito alla scelta definitiva "scellerata" di sciogliere le province per sostituirle con un sistema non idoneo a rappresentare le necessità del territorio, e conclude con l'auspicio che il suo pensiero di Sindaco Metropolitano possa incoraggiare valutazioni diverse a livello regionale, perché la Città Metropolitana merita di essere governata appieno, con un Consiglio Metropolitano eletto dai cittadini, e che la Provincia, torni ad essere Provincia, ed avere un Presidente ed un Consiglio in grado di poter incidere anche da un punto di vista economico e non solo politico. Porgendo i saluti ai Consiglieri in collegamento auspica di poterli presto incontrare ed augura a tutti di continuare a rappresentare le comunità con serietà ed entusiasmo e contribuire alla causa comune e conclude ringraziandoli per il percorso condiviso.

Interviene il **Consigliere Gioveni** per esprimere delle riflessioni su alcune frasi dette dal Sindaco nel corso del suo intervento e che lo hanno particolarmente colpito in relazione all'importanza del ruolo che dovrebbero avere tanto la Città Metropolitana che il Sindaco Metropolitano, ritenendo che queste due esternazioni cozzino con la sua decisione di dimettersi.

Ricordando di aver già espresso in più occasioni quello che pensa in merito alla decisione di dimettersi dal suo ruolo di Sindaco del Comune e della Città Metropolitana, ritiene doveroso farsi portavoce dello stato d'animo di chi si è sentito abbandonato e, rammentando i comuni flagellati dal ciclone, considera l'atto non appropriato, in quanto scelta operata un anno prima della scadenza del mandato per mero calcolo politico elettorale.

Prende la parola il **Sindaco Metropolitano** che fa intervenire il Consigliere Santoro che ne ha fatto richiesta.

Interviene il **Consigliere Santoro** che salutato i presenti si rivolge al Sindaco per ringraziarlo per l'impegno e la professionalità manifestati e per quanto fatto per il Consiglio, risponde poi al Consigliere Gioveni per ricordargli come il Sindaco abbia già ampiamente spiegato le motivazioni delle sue dimissioni in più occasioni e che toccherà ai cittadini dimostrare se sono dalla sua parte o no.

Interviene il **Sindaco Metropolitano** per chiarire che il suo voleva essere un messaggio istituzionale e non politico, ricordando che essendo il presidente del Consiglio Metropolitano in aula rappresenta una figura imparziale pur rivestendo anche il ruolo di Sindaco e, dunque, sottolinea che il suo voleva essere semplicemente un saluto istituzionale all'aula da Presidente e non da Sindaco dimissionario, anche se i due ruoli coincidono.

Chiarisce, inoltre, che i punti su cui ha voluto porre l'attenzione richiamano un ragionamento un po' più ampio che non afferisce solo alla Città Metropolitana di Messina, ma si riferisce alla legge che ha troncato l'esistenza delle Province, così come è stata, altresì, più volte evidenziata la necessità di un sindaco metropolitano a tempo pieno, convinzioni che esulano dalla compagine politica, perché è necessario che le due figure di sindaco metropolitano e sindaco della città siano separate in quanto sono entità importanti, e che, pertanto, il tempo da dedicare non può essere diviso tra due enti fondamentali. Passa, quindi la parola alla Consiglieria Zirilli che ne ha fatto richiesta.

Interviene la **Consiglieria Zirilli** per replicare al Consigliere Gioveni con un intervento che, precisa, non essere politico, ma semplicemente di sostegno alla scelta del Sindaco.

Interviene il **Consigliere Gioveni** per ricordare che la legge individua la figura di vice sindaco per reggere il Consiglio Metropolitano che resta in carica fino alle elezioni.

Alle ore 16:19 il **Sindaco Metropolitano**, non essendoci più richieste di interventi, dichiara chiusa la seduta.



CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

Proposta di Deliberazione del Consiglio Metropolitan

predisposta dalla I DIREZIONE – Servizi Legali e del Personale

Servizio Affari Legali
Dirigente Dott. Giorgio La Malfa

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs n. 267/2000, derivante dalla sentenza n. n. Omissis del Giudice di Pace di Messina. Creditore Omissis.

PREMESSO che con sentenza n. Omissis, notificata al Comando della Polizia Metropolitana il 30/1/2024 e ritrasmessa il 22/10/2025, il Giudice di Pace di Messina ha accolto il ricorso promosso da Omissis, per l'annullamento di un verbale elevato dalla Polizia Metropolitana per violazione al c.d.s., condannando questo Ente al pagamento delle spese di lite;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza del Giudice di Pace di Messina, questo Ente è tenuto al pagamento dell'importo complessivo di € 286,98, essendo il difensore di controparte assoggettato al regime fiscale forfettario, come da seguente prospetto:

€ 204,00	compensi
€ 30,60	spese generali 15%
€ 9,38	C.P.A. 4%
€ <u>43,00</u>	spese esenti
€ 286,98	

CHE l'art. 194 del TUEL prevede, tra l'altro, che, con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio, indicando specificamente, alla lett. a), quelli derivanti da sentenze esecutive;

DATO ATTO che i requisiti di carattere generale che deve avere il debito per essere riconosciuto sono quelli

- della certezza, cioè che esista effettivamente un'obbligazione a dare, non presunta ma inevitabile per l'ente;
- della liquidità, nel senso che sia individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare, l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;
- della esigibilità, cioè che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione;

CONSIDERATO che la delibera di riconoscimento, sussistendone i presupposti previsti dall'art.194 TUEL, costituisce un atto dovuto e vincolato per l'Ente e deve essere realizzato previa idonea istruttoria che, in relazione a ciascun debito, evidenzia le modalità di insorgenza, di quantificazione e le questioni giuridiche che vi sono sottese;

CONSIDERATO, altresì, che:

- la disciplina legislativa di cui al capo IV del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente come eventuali interessi o spese di giustizia conseguenti all'azione civile di arricchimento senza giusta causa di cui all'art. 2041 C.C.;
- la Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, con deliberazione n. 11/2006 ha precisato che il riconoscimento del debito, con la procedura prevista dall'art. 194 del TUEL, è un adempimento obbligatorio e non può essere lasciato alla valutazione degli amministratori o dei funzionari;
- la mancata tempestiva adozione degli atti amministrativi necessari è astrattamente idonea a generare responsabilità contabile per i funzionari e/o gli amministratori relativamente alla maggiore somma spesa per effetto di azioni giudiziarie ai danni dell'ente;
- i principi generali dell'ordinamento richiedono agli amministratori e ai funzionari degli enti locali, sia di evidenziare con tempestività le passività insorte che determinano debiti fuori bilancio, sia di adottare tempestivamente e contestualmente gli atti necessari a riportare in equilibrio la gestione modificando, se necessario, le priorità in ordine alle spese già deliberate per assicurare la copertura di debiti fuori bilancio insorti;
- nel caso della sentenza esecutiva, nessun margine di apprezzamento discrezionale è lasciato al Consiglio Metropolitan, il quale con la deliberazione di riconoscimento del debito fuori

bilancio esercita una mera funzione ricognitiva, non potendo in ogni caso impedire il pagamento del relativo debito (Corte dei Conti Sezioni Riunite per la Regione Siciliana in sede consultiva Delibera n. 2/2005 del 23.02.2005);

- la natura della deliberazione consiliare in questione non è propriamente quella di riconoscere la legittimità del debito, che di per sé già sussiste, bensì di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza contabile (il debito da sentenza), che è maturato all'esterno dello stesso (sul cui contenuto l'Ente non può incidere) e di verificare la sua compatibilità al fine di adottare i necessari provvedimenti di riequilibrio finanziario (Corte dei Conti - Sezione di controllo – Friuli Venezia Giulia - Delibera n. 6/2005);

- il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva non costituisce acquiescenza alla stessa e pertanto non esclude l'ammissibilità dell'impugnazione (Corte dei Conti - Sezione di controllo - Lombardia - Delibera n. 401/2012);

- attraverso il riconoscimento del debito liquidato in sentenza la Città Metropolitana si adegua meramente alle statuizioni delle sentenze esecutive, nella valutazione dell'interesse pubblico di non gravare il debito dei maturandi accessori, in quanto il riconoscimento della legittimità del debito risulta un necessario incombente, essendo imposto dal citato art. 194 per l'adeguamento del debito fuori bilancio (Cassazione Civile, Sezione 1, n. 8223 del 16.06.2000);

RITENUTO, per quanto sopra esposto che, relativamente al riconoscimento del debito fuori bilancio nascente da sentenza esecutiva, come nel caso di specie, non residuano spazi di discrezionalità dell'Ente, sussistendo tutti i presupposti della certezza, liquidità ed esigibilità del credito, ed essendo anzi obbligatorio pervenire a un tempestivo riconoscimento per evitare danni ulteriori in capo all'Ente conseguenti al maturare di ulteriori oneri per interessi ed eventuali spese per il recupero del credito da parte del soggetto creditore;

CONSIDERATO che l'Ente deve procedere al riconoscimento come debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs. n. 267/2000, dell'importo complessivo di € 286,98 da imputare al cap. 2004 del predisponendo bilancio di previsione 2026/2028, nei limiti dello stanziamento previsto nella seconda annualità dell'ultimo bilancio approvato 2025/2027;

VISTO l'art. 23, comma 5, della L. 289/2002 che dispone che i provvedimenti di riconoscimento del debito posti in essere dalle Amministrazioni pubbliche siano trasmessi agli organi di controllo e alla competente procura della Corte dei Conti;

VISTO lo Statuto della Città Metropolitana di Messina;

VISTA la LL.RR. n. 48/1991 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 30 del 23.12.2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, coordinato con il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

DATO ATTO, ai sensi del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti della Città Metropolitana di Messina, dell'insussistenza di conflitti d'interesse;

Tutto ciò premesso, quale parte integrante della presente proposta;

**SI PROPONE
CHE IL CONSIGLIO METROPOLITANO
DELIBERI**

RICONOSCERE la legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000, scaturente dalla sentenza n. Omissis del Giudice di Pace di Messina per l'importo di € 286,98;

PRENOTARE la spesa di € 286,98 al cap. 2004, piano finanziario 01.11-1.10.99.99.999, del predisponendo bilancio di previsione 2026/2028, nei limiti dello stanziamento previsto nella seconda annualità dell'ultimo bilancio approvato 2025/2027, demandando alla I Direzione, Servizio Affari Legali, la predisposizione del provvedimento di impegno e liquidazione del debito fuori bilancio in questione;

DARE ATTO, altresì, ai sensi del comma 2 dell'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000 del permanere degli equilibri di bilancio;

TRASMETTERE, a cura della Segreteria Generale, il presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della L. 289/2002;

DARE ATTO che il riconoscimento del debito fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità, esercitata dagli Organi competenti;

DARE ATTO, altresì, che:

- ai fini della pubblicità legale, l'atto è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali;

- non sussistono situazioni neppure potenziali di conflitto di interesse in capo ai soggetti di cui all'art. 6 bis della L. 241/1990, come introdotto dall'art. 1, comma 41, della L.190/2012 e degli artt. 6, commi 2 e 7, del D.P.R. n. 62/2013;

PUBBLICARE il presente provvedimento all'Albo Pretorio e sul sito web istituzionale dell'Ente - Sezione "Amministrazione Trasparente - Provvedimenti" sottosezione "Provvedimenti Organo indirizzo politico" (L.R. n. 22/08);

DARE ATTO che, avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro 60 gg., a partire dal giorno successivo al termine della pubblicazione all'Albo Pretorio, innanzi al T.A.R. o entro 120 gg. al Presidente della Regione Siciliana.

Il Responsabile del Servizio

F.to Dott. Massimo Minutoli

Il Dirigente

F.to Dott. Giorgio La Malfa



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

allegato alla proposta di Deliberazione del Consiglio Metropolitano

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs n. 267/2000, derivante dalla sentenza n. Omissis del Giudice di Pace di Messina. Creditore Omissis.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 12, della L.R. 30/2000 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere di regolarità tecnica: **FAVOREVOLE** attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Addì 08/01/2026

Il Dirigente
F.to Dott. Giorgio La Malfa



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA allegato alla proposta di Deliberazione del Consiglio Metropolitano

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs n. 267/2000, derivante dalla sentenza n. Omissis del Giudice di Pace di Messina. Creditore Omissis.

☐

La presente proposta non necessita di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

☐

Sulla presente proposta di delibera si esprime, ai sensi degli artt. 12, della L.R. 30/2000 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile”

☒

Sulla presente proposta di delibera si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (art. 151, comma 4, D. Lgs. 267/2000):

si attesta l'avvenuta registrazione della seguente prenotazione di impegno di spesa:

Prenotazione	Importo	Capitolo	Bilancio
22	286,98	2004	2026

si attesta l'avvenuta registrazione della seguente diminuzione di entrata:

Diminuzione Entrata	Importo	Capitolo	Bilancio

Addì, 22/01/2026

Il Funzionario Responsabile
F.to Bonannella Rita

IL DIRIGENTE
Servizi Finanziari e Tributari
F.to Dott.ssa Daniela Lombardo

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs n. 267/2000, derivante dalla sentenza n. Omissis del Giudice di Pace di Messina. Creditore Omissis.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco Metropolitano

F.to (dott. Federico Basile)

Il Consigliere Anziano

F.to (avv. Alberto Ferraù)

Il Segretario Generale

F.to (dott.ssa Rossana Carrubba)

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 44/91 e ss.mm.ii., è divenuta esecutiva:

☐ Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione

☒ Immediatamente Esecutiva

Messina, 24/02/2026

Il Segretario Generale

F.to (dott.ssa Rossana Carrubba)